



L'IKEA VENDE PIU' DELLA BIBBIA

FALLISCI E SEI MORTO!

Vincitore

Bando Sistema Teatro Torino 2011

Bando Progetto Residenze Creative 2011 - Santibriganti Teatro



di **Giulia Vola**
con **Mirella Mastronardi e Valentina Pollani**
regia **Cristiano Falcomer**

scene **Ivano Coviello**
costumi **Roberta Vacchetta**
luci **Francesco Dell'Elba**
suono **Mauro Falcomer**
cura del movimento **Anna Redi**
boxer trainer **Benoit Manno**

assistente costumi **Augusta Tibaldeschi**
foto di scena **Gianni Ferrero Merlino**
assistente luci **Cristian Perria**
realizzazione scene **Renato Ostorero**
macchinista **Gennaro Cerlino**
progetto grafico **Diego Sarti**

produzione **I LUNATICI**
distribuzione **CODICI SPERIMENTALI**

spettacolo realizzato con il contributo
della **Città di Torino** e della **Provincia di Torino**

con il sostegno di **Sistema Teatro Torino e Provincia**

in collaborazione con **Fondazione Live Piemonte dal Vivo**

“...Il teatro di Giulia Vola è il teatro della condivisione: di esperienze e di affetto. Il testo è scritto bene, ben interpretato, ben realizzato. Lo spettacolo è una prova provata della vitalità del teatro, della sua contemporaneità.”

La Stampa - Alessandra Comazzi

“...I quadri sono privi di retorica e vanno oltre la descrizione stereotipata, dall'una e dall'altra prospettiva, della condizione degli immigrati nel nostro paese: i racconti ci accompagnano, infatti, anche nei luoghi d'origine di chi è partito. (...) I mobili Ikea “invadono” ogni spazio creando case-cloni. I mobili Ikea ed una legge che, seppure in contesti diversi, è uguale per tutti: Fallisci e sei morto! ...”

Cinque pezzi facili - Lydia Corbelli

“La densità stratificata di una cultura è perfettamente traslata nella drammaturgia a cipolla che Falcomer scandisce - con l'immediatezza di chi frequenta e pratica il teatro ragazzi - nella deposizione in scena di strati di abiti di Roberta Vacchetta - come età della vita, patine di memoria in un abito dismesso o che non sta più - che fanno delle due geishe prese da un bizzarro rito del caffè due samurai.”

Culture Teatrali - Silvia Mei

SOGGETTO

L'Ikea vende più della Bibbia è uno spettacolo teatrale visionario, lirico, ironico. In un ring due donne lottano per lo spazio, l'aria, la sopravvivenza. Apparentemente è uno scontro di civiltà. Nel combattimento le due donne si confrontano in un'atmosfera di confidenze e intimità arrivando a minare i nostri pregiudizi.

La messa in scena, rapida e spiazzante, segue il percorso frammentario delle interviste di Giulia Vola. Quattro livelli - l'universo interiore, il rapporto con l'altro, la società, la verità - ruotano attorno ad un nocciolo centrale: la catastrofe, un cataclisma interiore che unisce e disgrega le differenze.

Lo spettacolo è un turbinio di immagini dai colori forti, brillanti e decisi. Suoni e musiche descrivono ambienti surreali. Scene e costumi scandiscono la lenta svestizione, la metamorfosi, delle protagoniste.

L'Ikea vende più della Bibbia è il risultato del lavoro di ricerca e sperimentazione nato durante la residenza creativa all'interno del Teatro Garybaldi di Settimo Torinese (Progetto Residenze Creative 2011 - Santibriganti Teatro) e vincitore del Bando Sistema Teatro Torino 2011.

L'ALLESTIMENTO

Lo spettacolo si muove su più livelli sottolineati da differenti atmosfere. La casa è luminosa, calda, nessuna scenografia, solo luce e il suono di un telefono che squilla insistentemente. Le due pugili lottano su un ring delimitato da un quadrato di luce rosso fuoco, la musica incalza e sottolinea la costrizione nello spazio. Due donne appese in due grandi reti, come merci spostate dalla nave al porto. Rumori di corde tese non nascondono il grande sforzo di contenimento e segnalano il rischio di un'imminente rottura. Sei quinte ruotano e diventano enormi specchi per riconoscersi, ritrovarsi, per osservare cosa si è diventati. Una cascata polverosa di ossa accentuata da un rumore di strike del bowling introduce la fine dello spettacolo.

COSTUMI LUCI MUSICHE

I costumi contribuiscono a scandire accuratamente i precisi quadri dello spettacolo. Non ci sono cambi fuori scena, le attrici indossano tutti gli abiti, otto strati di costumi. Ogni cambio di quadro chiede un cambio d'abito. E' un lenta svestizione, una muta continua a evocare le fasi di trasformazione. Il progetto luci valorizza forme e espressioni. I colori sono forti, brillanti, decisi. I suoni e le musiche tracciano rapidamente, con veloci pennellate, gli ambienti dello spettacolo. Una colonna sonora scenografica: effetti sonori descrittivi e simbolici come la corda dell'impiccato, lo strike, il carillon, il respiro della bombola da sub. Le musiche variano dalla Drum and bass o la Tecno industriale a Chopin. Risolutiva è la canzone finale "La ballata delle ossa" dei **Tre allegri ragazzi morti**.

I LUNATICI

Corso Casale, 192 - 10132 Torino
Tel. +39 347 4165480
info@ilunatici.it - www.ilunatici.it